

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 7
"Osservatorio Epidemiologico"

CIRCOLARE n. 1305

Prot./Serv. 7/n. 62922

Palermo, 1 AGO. 2019

Oggetto: Sorveglianza epidemiologica nella Regione Siciliana.

Ai Commissari Straordinari
Ai Dipartimenti di Prevenzione
Delle AA.SS.PP. Siciliane
e. p.c. all' ANCI Sicilia
LORO SEDI

Pervengono continue segnalazioni da parte di enti istituzionali e privati relative a situazioni di allarme generate dalla percezione a livello locale di aumento di patologie cronico degenerative, ed in particolare tumorali, con contestuali richieste di avvio di indagini ad hoc, o di istituzione appositi registri di patologia.

Al riguardo si rappresenta che:

la Regione Siciliana, per venire incontro alle legittime aspettative delle popolazioni residenti, ha rafforzato la sorveglianza epidemiologica sul territorio, rendendo disponibili tutti i principali strumenti idonei a garantire un attento monitoraggio dello stato di salute dei cittadini come segue:

- a) È stato creato il Registro Nominativo della Mortalità (RENCAM) attivo a copertura regionale dall'anno 2004, in grado di consentire il monitoraggio dell'andamento del principale indicatore di salute in aree a rischio ambiente.
- b) È stata valorizzata la Base Dati dei ricoveri ospedalieri al fine di consentire il monitoraggio della morbosità per patologia a bassa letalità attraverso l'analisi del ricorso alle strutture ospedaliere tramite le SDO.
- c) Si è provveduto all'estensione (legge regionale 5/09) della rete regionale dei Registri Tumori, con una copertura su base regionale dell'87% della popolazione, largamente al di sopra della media nazionale.
- d) E' stato attivato sull'intero territorio regionale, ai sensi del decreto legislativo 277 del 15/8/91 del Registro Regionale dei Mesoteliomi (in collaborazione con L' ISPEL, Registro Tumori di Ragusa e il DASOE), patologia direttamente correlata alla esposizione di amianto.
- e) Si è provveduto alla riorganizzazione del sistema di sorveglianza sulle Malformazioni Congenite (DA 3057 del 16/12/2009) al fine di adeguare la rilevazione agli standard internazionali su tutto il territorio regionale.

- f) E' attiva la sorveglianza epidemiologica nei siti di interesse nazionale per le bonifiche e nelle aree a rischio della Sicilia per monitorare lo stato di salute della popolazione residente.
- g) E' stata istituita la Base Dati Assistiti che consentirà l'analisi della prevalenza delle patologie croniche nella Regione Siciliana e costituisce il riferimento per un Registro Regionale delle stesse.
- h) E' attivo il sistema di sorveglianza sugli stili di vita che costituiscono il principale determinante della progressiva diffusione delle malattie croniche.

Ciò premesso per quanto attiene gli aspetti di monitoraggio e prevenzione sul territorio si evidenzia che in base alle vigenti disposizioni spetta alle AA.SS.PP. competenti per territorio il compito di garantire le funzioni proprie di sanità pubblica riguardo alla tutela di salute collettiva in ambiente di vita e di lavoro anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 229/99, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione e le altre strutture preposte.

Peraltro per quanto riguarda gli aspetti di prevenzione appare opportuno che venga garantita un approccio globale di promozione alla salute che non restringa l'attenzione ad uno solo dei possibili determinanti ma consideri in maniera complessiva tutti i fattori di rischio che incidono sul territorio e verso cui sono efficaci programmi di prevenzione, educazione sanitaria, sorveglianza stili di vita e diagnosi precoce. Si evidenzia che la prevalenza di alcuni fattori di rischio modificabili legati a stili di vita individuali scorretti, tra cui obesità, specie infantile, sedentarietà e fumo, è in grado di influenzare la diffusione in atto di malattie croniche.

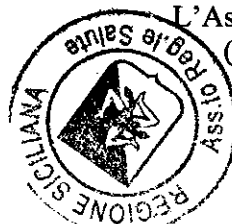
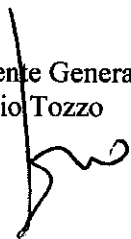
Sotto tale profilo è attivo il Piano Regionale della Prevenzione che prevede programmi di sorveglianza e di promozione alla salute nel campo dei fattori di rischio modificabili e il potenziamento dello screening oncologico oltre la razionalizzazione dell'offerta territoriale diagnostico assistenziale che le ASP in indirizzo sono tenute a implementare.

Tutto ciò premesso si ribadisce che i dati epidemiologici di mortalità e dei ricoveri per causa tumorali o per singola patologia cronico degenerative sono liberamente consultabili nell'Atlante Sanitario della Sicilia, con dettaglio distrettuale pubblicato da questo Dipartimento e accessibile per consultazione anche sul sito istituzionale dell'Assessorato della Salute, sezione Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, area tematica "Atlante Sanitario Siciliano", e che per eventuali maggiori chiarimenti sui dati epidemiologici locali dovrà farsi riferimento al competente Servizio di Epidemiologia del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di appartenenza che è la struttura alla quale si attesta il compito di sorveglianza, tutela e promozione alla salute del territorio di competenza ai sensi della precitata normativa.

Peraltro, in merito all'allarme spesso ingenerato specie in piccole comunità o indotto dalla prospettiva individuale di operatori sanitari rispetto alla percezione di un aumento di casi di patologia oncologica, fermo restando che la mortalità per tumori nell'isola si mantiene largamente al di sotto della media nazionale, giova ricordare che la crescente diffusione di malattie croniche è una evenienza reale e prevedibile in quanto correlata da un lato all'invecchiamento progressivo della popolazione e dall'altro alla disponibilità di metodi di anticipazione diagnostica sempre più sensibili, alla diffusione di programmi organizzati di screening ed i progressi della qualità delle cure che determinano un crescente numero di persone con diagnosi di patologia oncologica peraltro con più lunga sopravvivenza rispetto al passato. Tale aspetto può destare maggiore attenzione nei piccoli centri dove le relazioni interpersonali sono più dirette.

Pertanto nel ribadire il ruolo delle istituzioni di sanità pubblica territoriali (ASP, Distretto, Dipartimento di prevenzione, Unità Educazione alla salute, Registro Tumori) perché vengano garantite pienamente a livello locale le funzioni di tutela e promozione della salute, si invita a voler dare ampia diffusione delle presenti raccomandazioni presso gli operatori sanitari, i medici di medicina generale e le comunità locali affinché vengano ponderate adeguatamente eventuali situazioni di allarme sanitario locale attraverso il supporto delle citate competenti strutture delle ASP in indirizzo.

Il Dirigente Generale
Ignazio Tozzo



L'Assessore Regionale della Salute
(Dott.ssa Lucia Borsellino)

